

Le pericolose prospettive di un disegno di legge

Il patrimonio culturale e i ricordi di famiglia

Perseguire quanti attentano al patrimonio culturale nazionale, attraverso furti, ricettazione e tanto altro ancora è sacrosanto. Quello che semmai crea perplessità è la genericità dell'enunciato del titolo VIII-bis del disegno di legge 882: «Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale». Qui si finisce col mettere sullo stesso piano beni assoluti e tanti altri più modesti oggetti da collezione. Assurdo. Tanto che Carlo Giovanardi, già presidente del Gruppo filatelia delle Camere, evidenzia come nel disegno di legge all'esame del Senato emerga «un misto di visione autarchica dei beni culturali e di diffidenza e sospetto verso i cosiddetti 'mercanti d'arte', con una bulimia statalista che vede i collezionisti come nemici da combattere con il codice penale e non come indispensabili conservatori del nostro patrimonio. È incredibile che uno Stato che non riesce a tutelare l'essenziale voglia ricorrere al penale per correre dietro alla tutela di milioni di oggetti».

«Legge giusta, ma scritta molto male». Questo il perentorio giudizio di Filippo Bolaffi. «Per colpirmi uno – prosegue l'amministratore delegato dell'omonima azienda - se ne fanno fuori mille. In pratica l'obiettivo dichiarato era dare strumenti più potenti ai magistrati che combattono i terroristi che si finanziano con il traffico illecito dei reperti archeologici, per esempio provenienti dai territori in guerra in Medio Oriente. Nella realtà questa

stesura, per colpa della sua vaghezza, incute terrore tra chiunque posseda un oggetto da collezione, che malamente può rientrare nella definizione *tout court* di 'bene culturale'. Se passasse questo testo, ignari collezionisti e commercianti si potrebbero trovare perfino in manette per fare esattamente quello che fino al giorno prima, così come da cento anni, gli era perfettamente consentito!». Allarmati dalla conseguenza che un simile provvedimento potrebbe avere, i principali rappresentanti del settore sono scesi in campo con una petizione con la quale chiedono che il Senato modifichi il testo indicando «chiaramente quali oggetti intende subordinare alla normativa, evitando interpretazioni della norma che porterebbero milioni di cittadini a correre il rischio di subire procedimenti penali, anche per oggetti di scarso valore».

Solo perché posseggono «dal mobiletto della nonna alle lettere dei soldati della Prima guerra mondiale, dal dipinto dell'Ottocento al diario di un ragazzo, dall'auto d'epoca alla fotografia» che abbiamo maturato i settant'anni. «E ogni dodici mesi la stessa mannaia scatterebbe per una molteplicità di altre cose».

Giovanardi auspica «soluzioni legislative che tutelino l'eccellenza del nostro patrimonio culturale e colpiscano i comportamenti illeciti», senza toccare gli operatori del settore e i collezionisti.

Daniilo Bogoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Obiezioni

L'ex ministro Carlo Giovanardi. Un disegno di legge parifica oggetti del patrimonio culturale a vecchi ricordi di famiglia

